

Studio

15

ORIGINE DELL'UOMO: SEGRETI SPIRITUALI, OCCULTI E COSMICI

DI ROSARIO CASTELLO



Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it

Titolo | Origine dell'Uomo: segreti spirituali, occulti e cosmici

Autore | Rosario Castello

Editore dello Studio | Rosario Castello (Edizioni Digitali Centro Paradesha)

Copyright Edizioni Agosto 2020

info@centroparadesha.it

Tipo di edizione | Edizione generica

Classificazione | Filosofia – Esoterismo – Antropologia

Categoria | Saggistica

Collana | Nuova Umanità

Immagine di Copertina | “*Il Signore Vishnu in Chaturmas*” Fonte “Google Immagini”.

L'autore ed Editore, Rosario Castello, acconsente che la qui presente opera possa essere liberamente condivisa a condizione che non venga modificata né utilizzata a scopi commerciali, con il solo obbligo di attribuirne la paternità all'autore stesso e di citarne la fonte, <https://www.centroparadesha.it/ude/> ogni volta che questa viene menzionata.

ORIGINE DELL'UOMO: SEGRETI SPIRITUALI, OCCULTI E COSMICI

di Rosario Castello

Edizioni Digitali Centro Paradesha
www.centroparadesha.it



Il “Lavoro” svolto da Rosario Castello, mediante la pubblicazione di libri distribuiti gratuiti e a pagamento, e quanto viene pubblicato sul sito www.centroparadesha.it, non ha scopo di lucro. I proventi delle vendite dei libri a pagamento serviranno per le spese dei successivi lavori, ristampe e aggiornamenti. Il lavoro dei collaboratori viene svolto su base volontaria ed è offerto come contributo alla Grande Opera di Risveglio delle Coscienze.

Egli scrive di Scienze sociali, di Philosophia Perennis, di Yoga, di Advaita, di Teosofia, di Gnosi, di Esoterismo, di Misteri, di Tradizione Primordiale: di quel percorso universale che può condurre l’ente planetario del pianeta Terra a un “risveglio” spirituale tale da rifondare una Nuova Umanità, un Mondo Nuovo. Da studioso delle tecniche e degli strumenti di dominazione e manipolazione sociale (poteri occulti) è impegnato a denunciarne la minaccia, anche in virtù dell’avanzato “stato di emergenza” in cui si trova l’umanità e che in troppi ancora faticano a riconoscere.

Vive con semplicità e discrezione dedicandosi a una condivisione della “Visione” conseguita.



Questi ulteriori *Lavori* offerti nella forma di “**Studio**” si aggiungono, a tutti gli altri *Lavori*, per essere utili compendi per chi avesse deciso di affrontare seriamente un percorso di ricerca per confluire, infine, in un “sentiero realizzativo”.



“La scienza accademica s’interessa del naturale, ma anche la scienza cosiddetta occultistica s’interessa del naturale, per quanto di un’altra dimensione vibratoria. Invero, la Scienza Sacra (che rientra nei “Piccoli misteri” o *aparavidya*, conoscenza seconda e non suprema), nella sua più autentica accezione, comprende: la cosmogonia, la magia sacra, l’astrologia esoterica, ecc. Ma queste branche della vera Scienza, per quanto si riferiscano al *naturale*, purtroppo, oggi, vengono schernite, per il semplice fatto che la ricerca di molti occultisti non ha niente a che vedere con l’autentica Scienza tradizionale. Se molti degli odierni cultori dell’occulto (tranne, ovviamente, le eccezioni, che pur ci sono) non hanno niente a che fare con la vera Scienza esoterica, per cui sono dissacratori di qualcosa di veramente degno, tanto più sono profanatori della metafisica – quando a questa si rifanno – la quale trascende non solo il fisico grossolano e sottile, ma anche l’informale principale, quindi, il *naturale* triplice, avendo quale suo preciso interesse l’Incondizionato, che è il dominio dell’Assoluto in quanto tale, dell’Infinito, dell’Inqualificato e del Costante, dell’autentico Sovrannaturale, dell’Aformale e del Permanente (rientra, quindi, nei “Grandi misteri” o *paravidya*, Conoscenza prima o suprema)”.

Raphael



“Con il risveglio spirituale della coscienza si esce dai limiti delle leggi del cervello fisico ma anche della mente ingannatrice, quindi dalle imprigionanti dimensioni planetarie: si ritorna ad essere soltanto un “Essere Luminoso delle Origini”, tutt’uno con la Divinità. Dal pieno sonno della coscienza fino al risveglio completo della coscienza spirituale non c’è una distanza segnata dallo scorrere del Tempo ma posizioni di passaggio, ovvero posizioni coscienziali, tutte con la stessa eternità”.

Origine dell'Uomo: segreti spirituali, occulti e cosmici

Quale è la vera natura e origine dell'uomo?

Qual è l'origine dell'uomo, da dove è venuto, come si è formato, quale è la ragione del suo esistere?

La scienza empirica sostiene che l'uomo proviene dal “*basso*”, dalla materia, da una serie di trasformazioni e da un lungo processo di evoluzione.

Le informazioni che offre la scienza ufficiale, all'opinione pubblica, risultano dei veri e propri sedativi che né risvegliano le coscienze né le elevano, ma provocano stordimento all'uomo-massa ormai robotizzato.

Noi sosteniamo, come la Tradizione Primordiale, che l'uomo proviene dall'“*Alto*” e se si trova qui, in mezzo al conflitto del *divenire*, è per effetto della cosiddetta “*caduta*” (*di ordine spirituale*).

È la “*caduta*”, avvenuta nel dominio prettamente spirituale, che ha determinato l'inevitabile *Manifestazione Universale* (*prakrti*), cioè la *sostanza universale* in grado di generare le “*forme-entità*”: dalle particelle elementari sottili (*suksmabhuta*) alle particelle elementari grossolane (*mahabhuta* o *sthulabhuta*). La *Manifestazione Universale* ha tre livelli di manifestazione: il piano *mentale-causale* (*Isvara*, il più sottile, che produce il corpo mentale, *karanasarira*); il piano *sottile-luminoso* o *energetico* (*hiranyagarbha*, che produce il corpo sottile, *lingasarira* o *astrale*); il piano *fisico grossolano* (*viraj* o *virat*, che produce il corpo fisico, *sthularasira*). La *Manifestazione Universale* ha prodotto infiniti mondi-*loka*, *sottili* e *grossolani* e infinite *forme-entità* (*che abitano gli infiniti mondi delle infinite Galassie esistenti*). L'ingresso nella materia ha comportato la

relazione *spazio-tempo-causa* a cui tutte le *forme-entità* devono sottostare per legge cosmica: i *mondi-loka* (*condizioni di esistenza*) sono determinati dallo stato di *coscienza-conoscenza* dei propri abitanti. I vari *mondi-loka* non vanno considerati sempre in senso strettamente spaziale. Un *mondo-loka* è legato-condizionato al livello di percezione dei suoi abitanti.

Le infinite razze (*gli esseri spirituali decaduti* incarnatisi nella *Manifestazione Universale*), sparse per gli spazi cosmici, hanno ciascuna avviato dei processi, sia di *evoluzione* sia di *involutione* in virtù del libero arbitrio quale principio di legge universale. Le *forme-entità* che hanno costituito la razza umana primordiale sul pianeta Terra, prima di subire la seconda “*caduta*”, questa volta nel mondo del *divenire*, erano dotati di mente (*manas*) perfettamente funzionante e illuminata: la loro parola era comunicazione di contenuti mentali poiché ogni parola veniva scelta attraverso una elevata capacità di discriminazione-discernimento, esprimendo equilibrio e armonia con le leggi cosmiche. Dopo la seconda “*caduta*” hanno trovato difficoltà a coordinare parola e mente: i pensieri del loro *manas* si concretizzarono in parole di “*sensu opposto*” rispetto al pensato. Così divennero esseri senza “ordine”, irrequieti, esseri più distruttivi che creativi grazie alla loro parola senza controllo: con la parola distrussero, infatti, i migliori sentimenti, ogni forma di rapporto, famiglia, amicizie, imperi, regni o repubbliche, diffusero anche sofferenze e malanni fisici. Gli esseri del pianeta Terra, nonostante l’intelligenza di cui sono dotati potenzialmente, esprimono difatti una ragione irragionevole e si presentano come esseri gonfi di orgoglio. Senza il pieno funzionamento della mente, la razza umana, ha subito dei processi di involuzione, di regresso fisico-mentale, di animalizzazione. Il risultato è stata una umanità costituita da esseri complessi che pur possedendo l’intelligenza risultano

poco ragionevoli: una parte dell'umanità si comporta come se fosse “*senza mente*” (in sanscrito *amanasa*) e un'altra parte di umanità si esprime usando la mente (*manas*) non del tutto saggiamente. Con la seconda “*caduta*” l'uomo ha perso la consapevolezza della propria vera natura e della propria origine, il corretto uso della mente, l'intelletto illuminato (la *buddhi*) e soprattutto ha perso l'uso del cosiddetto “*Terzo Occhio*”. È diventato un “*dormiente*”, immerso nel profondo sonno della coscienza e senza nemmeno rendersene conto, un obliato che si crede sveglio.

Per la triste condizione in cui sono caduti gli esseri umani del pianeta Terra, gli esseri Immacolati che mai sono caduti dall’“*Alto*” (il *Regno spirituale*), hanno elaborato una potente “*procedura*” in grado di riportarli alla “*stato spirituale primordiale*”: è quella “*procedura*” a cui possono accedere tutti coloro che, percorrendo un sentiero specifico (il *sadhana*), sviluppano le “*qualificazioni*” necessarie per essere “*pronti*” a ricevere quella che viene chiamata l’“*Iniziazione*”, ovvero l’*Influsso Spirituale sovraindividuale di origine non umano*. L’“*Iniziazione*” conduce da uno “*stato umano individuato*” ad uno “*stato universale*” senza più attributi umani.

L'avventura della condizione umana inizia come preziosa “*sperimentazione*” per uscire dallo stato di “*caduta*” ed affermare la realtà di un essere spirituale che sta vivendo una esperienza umana. L'uomo ha tutte le possibilità per spiritualizzare ogni pensiero, renderlo sottile e potente e con esso edificare il proprio mondo in armonia con le leggi universali che sono alla portata di tutti.

L'essere umano, invece, dimentico della propria natura e origine spirituale, ha disatteso il proprio compito cosmico, la propria missione nonostante, *nascendo-cadendo-incarnandosi* come ponte fra la terra e il cielo, avesse in sé grandi potenzialità. La

sua esperienza sulla terra doveva essere quella di un “*cammino spirituale*” per risolvere la sua “*caduta*”, quella spirituale. Invece con la sua avidità e il suo egoismo ha tradito tutti oltre che sé stesso, dimostrando di essere il peggiore abitante del pianeta terra, depredandolo e avvelenandolo, giorno dopo giorno, in nome di un falso progresso, venerando il dio denaro-profitto.

La Mente (*antahkarana*) di cui è stato dotato aveva il compito di far comprendere, all’essere incarnatosi in un essere umano, la connessione esistente fra la parte dell’essere umano legata al mondo del divenire (materia, suono, spazio, tempo) e la parte collegata al mondo delle idee e dell’intuizione in grado di condurre-rivelare-svelare la realtà spirituale.

L’*antahkarana*, la Mente nella sua intera estensione (con le sue quattro facoltà-funzioni, *buddhi*, *manas*, *citta* e *ahamkara*), è un vero e proprio ponte tra il *manas inferiore* (anima personale dell’uomo, il *jiva* semplice riflesso dell’*atman*) e il *manas superiore* (*Sé-atman-Spirito* divino), in grado di trasportare tutte le impressioni (*vasana-samskara*) e i pensieri (*vrtti*) dell’uomo che per loro natura possono essere assimilati (per la legge che il simile attrae il simile) all’**Entità immortale**, quali testimoni della realtà trascendentale.

Quando si vuole risolvere un problema importante, di natura fondamentale, bisogna partire dalle domande giuste. L’aspirante spirituale deve chiedersi, quindi, se l’uomo è frutto dell’“*evoluzione*” o dell’“*involutione*”. È, dunque, il prodotto del “*divenire*” o dell’“*Essere*”?

Si dice che l’uomo è composto di Spirito (in sanscrito *atman*), di Anima (*jivatman*), di corpo fisico grossolano (*sthulasarira*), quindi è lecito chiedersi a quali di questi elementi è da attribuire, eventualmente, il processo evolutivo. Tale aspetto ha creato e

diffuso molta confusione in molti ambiti del pensiero speculativo.

Per la scienza, essendo l'uomo una *forma-corpo composto*, è naturale che subisca mutazioni e sviluppi e ciò lo troviamo piuttosto ovvio perché ogni "*forma*", nella *Manifestazione Universale*, è *divenire*, trasformazione. Molti eruditi del pensiero speculativo si chiedono se lo Spirito-*atman* è soggetto ad evoluzione, ma questi, è evidente, hanno lo sguardo rivolto verso il "*basso*", ricercano nel *divenire* ciò che in esso non si può trovare: il *divenire* non può consegnare verità immutabili.

Nei profondi abissi degli oceani ma anche sotto la sabbia dei vari deserti si celano incredibili segreti su antichissime e molto evolute civiltà di questo pianeta.

Un uomo emancipato moralmente, intellettualmente, tecnologicamente e spiritualmente non può continuare ad ascoltare sciocchezze come quella che l'essere umano sia un discendente delle scimmie: è ridicolo, infatti, che gran parte della scienza (probabilmente in malafede) ancora lo sostenga pur non avendo alcuna prova (alcune di "*quelle*" che sembrerebbero prove sono dei "*falsi*" come quelle utilizzate, a suo tempo, da Charles Darwin, massone come il nonno Erasmus – *per tradizione, il figlio di un massone è massone a tutti gli effetti così come il nipote di un massone lo è per sempre* –). La teoria dell'evoluzione è un ***invenzione-progetto massonico*** con l'intento di cambiare completamente, da quel momento in poi, la società umana e trasformare l'umanità in una mente di gregge. La teoria di Darwin è basata su opinioni e non su seri dati scientifici ed è stata propagandata e diffusa per accettazione incondizionata, ovvero una imposizione scientifica che faceva comodo ad un piano occulto, per la società umana moderna, voluto dalla classe dominante. È così che ancora oggi molta

gente, anche colta, considera veritiera la discendenza dalle scimmie. La teoria di Darwin si basa su affermazioni altisonanti mai dimostrate: un nulla che ha influenzato il mondo culturale della popolazione mondiale.

La scienza ufficiale, spesso al servizio occulto della classe dominante, non fa molto per far uscire l'uomo dalle nebbie dell'ignoranza, facendolo brancolare ancora nel buio. Basta vedere come nel caso della pandemia 2020, diffusa da Covid-19, si sia scatenato un esercito di "rovinologi" dell'opinione pubblica, un *tutti contro tutti* (*ignoranti, eruditi, pseudo esperti, manovratori occulti al servizio del potere, ecc.*) per le diffuse contraddizioni e così i pochissimi virologi seri sono stati lasciati agli angoli degli inascoltati.

La scienza ufficiale, ovvero la scienza accettata e/o imposta non conosce, non ha ancora scoperto l'origine dell'uomo: è fatta di una valanga di teorie, alcune intelligenti e altre idiote (*come quella che l'uomo sarebbe un "virus"*), di supposizioni, di ipotesi che spaccia per certezza fino alla nuova e successiva elaborazione teorica che porta nuovi guadagni e nuovi protagonismi.

I dogmi della **scienza** controllata e manipolata, quelli della **religione** che non libera l'anima ma la imprigiona, insieme a quelli della **superstizione** che ottunde la mente dei più, non aiutano l'uomo a scoprire la propria vera natura e origine.

Troppi sono gli egoisti, gli ipocriti che straparano di ecologia e non incarnano le cose che dicono, non le mettono in pratica. Quello dei "distruttori" è un sistema che partecipano tutti a far evolvere, perché in realtà quel sistema origina dentro ogni individuo ed è solo all'interno di ognuno che potrà essere annientato. Sono molti coloro che conoscono la causa delle questioni fondamentali ma solo a livello di percezione non a livello di esperienza che agisce.

Si dice che duecento milioni di anni fa sono esistiti sul pianeta Terra i primi animali, quei dinosauri che dopo cinquanta milioni di anni sono scomparsi e sono apparsi i primi mammiferi. L'uomo-massa crede ciecamente in quello che dice la scienza e resta incantato, ovvero bloccato cerebralmente, nell'assumere culturalmente nomi come antropoidi, ominidi, preominidi, parantropi, paleantropi, fanerantropi e soprattutto "preistoria".

Cos'è che cammina sulle strade del mondo? Una *scimmia* forse abbellita e profumata, dell'*argilla* ben lavorata o qualcos'altro?

Solo una piccola fetta di umanità ha cominciato, da un po' di anni a questa parte, a pensare in modo indipendente, a ragionare, a riflettere, a meditare, a intuire, ma non basta.

Il 19 giugno 2020 la NASA non ha potuto fare a meno di comunicare che in base agli ultimi studi e alle ultime ricerche (*di astrobiologia, esobiologia, scienze biologiche, geologiche, archeologiche, ambientali, ecc.*) è risultato che nella Via Lattea potrebbero esistere almeno una trentina di civiltà intelligenti (risultato pubblicato dal gruppo dell'Università britannica di Nottingham – *coordinato da Christopher Conselice* – sulla rivista *The Astrophysical Journal*). I risultati conducono alle conoscenze offerte già, sin da una remota antichità, dai testi vedici che parlano di calcoli, di tempo, di spazio, di *kalpa* (*periodo di tempo, ciclo universale*), di *yuga* (*era, epoca, età, periodo di tempo del mondo*) e di *manvantara* (*ciclo cosmico contenuto in un kalpa che comprende quattro yuga-ere*).

L'antichità ha molto da raccontare all'uomo di oggi che si comporta come se fosse senza mente ed incapace di esercitare la ragione: ormai le scoperte della scienza archeologica imbarazzano sempre più spesso la scienza ufficiale.

Esiste un testo antichissimo, di gran lunga più della Bibbia, a cui stranamente in molti hanno dato la caccia per il contenuto

originale, in modo non ufficiale, per poi negare pubblicamente di essere interessati. Un testo arcano pieno di espressioni incomprensibili e per diversi intellettuali pieno di sciocchezze. Il libro si intitola *Le Stanze di Dzyan* (ovvero, *Ye Smon Gyal Po* che in tibetano significa “*il primo uomo sulla Terra*”). È il racconto della comparsa dell'uomo sulla Terra. Si racconta dell'uomo costruito dai suoi *Formatori (Dhyani)* e da essi istruito. Parla della discesa del Signore *Na Kri* e di tutta la sua èquipe. Molte *parti* del libro richiamano interessanti passi della Bibbia e altre *parti*, passi incredibili del libro del *Popol Vuh* (nella originaria lingua Maya *Quiché*). Non si può ignorare, infatti, il *Serpente Piumato* dei Maya (*Kukulcan* o *Quetzalcoatl*), sia come concetto metafisico sia come individuo reale (*l'eroe civilizzatore bianco*): da un lato viene visto come creatura mitica che ha operato in favore degli umani, dall'altro come dio bianco che ha portato la conoscenza alle genti del Mesoamerica.

La realtà non è quella che i più credono che sia, quella che appare ai loro occhi, alla percezione dei loro sensi. La maggior parte degli esseri umani crede di aver capito in che tipo di mondo vive e senza porsi alcun problema crede ciecamente in quello che percepiscono i loro sensi. I più non sanno distinguere tra cervello, mente e coscienza perché hanno trascurato, seguendo le suggestioni della cultura dominante, di sviluppare la capacità di *discernimento-discriminazione*. Si può tranquillamente affermare che i più non conoscono la propria mente, il suo uso corretto, la realtà che li circonda e soprattutto non conoscono sé stessi, neanche il proprio corpo fisico grossolano. I più non sanno ascoltare né percepire il proprio corpo ma neanche ascoltare né percepire la propria mente, non sanno nemmeno respirare correttamente. Pochissimi hanno scoperto, o sospettato, l'esistenza, all'interno di sé, di una *forza-energia* vitale (il *prana* dello Yoga) che scorre attraverso una

rete sottilissima, invisibile all'occhio carnale, che forma il sistema energetico della complessità umana delle migliaia di *Nadi (canali energetici)*.

L'uomo comune, che usa impropriamente la mente (*manas*) neanche sospetta che sono esistite diverse civiltà, alcune di gran lunga superiori e altre minori, prima di quella attuale. Non possono considerarsi civiltà perdute perché le loro tracce, le loro testimonianze sono ovunque in diverse parti del mondo e in più testi dell'antichità: bisogna saperle riconoscere e leggere. India e Tibet sono le culture che maggiormente conservano tali viventi testimonianze-*conoscenze*. I vari templi sono libri da saper leggere, compresi i tanti *rituali* che nascondono conoscenze cosmiche notevoli. Le conoscenze a cui facciamo riferimento erano conosciute nell'antica Babilonia, nell'antico Egitto, in Grecia, in Tibet, in India (*dal Nord di Badrinath al Sud di Kanyakumari*).

In India si possono ancora leggere sulle *foglie di palma* gli antichi testi vedici (*Rg Veda, Sama Veda, Yajur Veda e Atharva Veda*), veri e propri codici di conoscenza. Per millenni lo *Yoga*, l'*Astrologia vedica*, la *Medicina Ayurvedica* e i vari *rituali Yajna* hanno offerto la possibilità di attingere conoscenze di grande valore. Sono molti coloro che, nell'oggi, anche in India, non sanno riconoscere il valore di tali conoscenze e interpretano, sproloquiano e dissertano con limitati punti di vista moderni, sui quattro *Veda*, i vari *Brahmanas*, gli *Aranyakas* e le *Upanisad* ma anche sul *Bhagavad-Gita* che è il fondamento della *Filosofia indiana* e dello *Yoga*.

Nei *Veda* si trovano riferimenti anche degli aspetti materiali della cultura, di nomi di popoli, di luoghi e di eventi: antiche catastrofi naturali come terremoti, inondazioni, grandi fiumi deviati. A seguire, della conoscenza spirituale, vi sono l'astronomia, la matematica, la medicina e molto altro ancora.

Non si può ignorare che i *Veda* sono strutturati con dei “*codici mantrici*” occulti, che l’uomo comune, ignorante e “*non risvegliato*” non può comprendere nel verso giusto, ma interpretare erroneamente. Per questo si dice, ed è scritto chiaramente nei *Veda*, che a tali *codici-mantra* hanno accesso, al più alto livello, solo i *Rsi* (*Saggi*), i grandi *Yogi-veggenti* che non vivono più nell’*individuato* ma nell’*universale*. Una scala gerarchica di simboli, di suoni sacri e corrispondenze si adoperano ad accompagnare chi vuol essere un “*aspirante*” (“*iniziando*”).

C’è un versetto dei *Veda* che recita, più o meno così: “*Gli dei preferiscono il criptico e non amano l’ovvio*”. Cosa vorrà dire? Solo un autentico *neofita*, *probando*, *iniziando* può comprendere, può rispondere a sé stesso, nessun’altro lo può fare. I *Veda* (*Rg Veda*) spiegano dei quattro *livelli della parola*, tra i quali solo uno può essere conosciuto e parlato dagli esseri umani. Iniziativamente la *Scienza Sacra dei Veda*, considerata la *Tradizione* di “*origine non umana*” è detta “*Sruti*” (*Tradizione “udita”*). È la *Sruti* che costituisce il fondamento della “*Smrti*” (*Tradizione “rammentata”*). Sono davvero pochi coloro che riescono a comprendere le grandi tradizioni di conoscenza spirituale e occulta.

La civiltà attuale esprime una cultura materialistica degradata, decaduta e di nessun profilo utile per lo sviluppo spirituale. I racconti dei *Veda* e dei *Purana* parlano di molte storie interessanti, ovvero dell’incredibile contatto con esseri di altri mondi-*loka*, sia *grossolani* sia *sottili*. Giordano Bruno, con grande maestria e disinvoltura, parlava dell’esistenza degli “*Infiniti esseri*” e degli “*Infiniti mondi*”. Leggendo attentamente le altre culture si individuano le medesime conoscenze sugli “*Infiniti esseri*” e sugli “*Infiniti mondi*”: ne parlano le culture antiche dell’Egitto, di Babilonia, della Grecia, del Messico, e molte altre.

Come si fa a non capire che i *Veda*, ma anche molte antiche conoscenze della cultura Tibetana, contengono segreti spirituali occulti e cosmici. Molte informazioni si trovano anche nelle religioni *induiste*, *buddhiste*, *gianiste* e *sikhiste*.

I *Veda* sono la rappresentazione di queste antichissime tradizioni.

Il simbolo del Sole, ad esempio, nasconde molte importanti conoscenze: prima, tra tutte, che il *Sole* è un potentissimo simbolo del *Sé Superiore*, ovvero l'*atman* o *purusa*. La "*Coscienza*" è la *Suprema Luce* quindi il *Sole*, il *Fuoco* (*agni*) non possono che richiamare il potere della "*Coscienza*", collegarsi ad *Essa* e apprendere i segreti della "*Creazione*".

Ribadiamo che molte sono state le civiltà che si sono avvicendate su questo pianeta, molto più evolute dell'attuale sia moralmente, intellettualmente, tecnologicamente e spiritualmente. La classe dominante, ufficiale ed occulta, non vuole una umanità costituita da individui effettivamente risvegliati perché una tale umanità non accetterebbe la manipolazione delle coscienze e la persuasione occulta che da moltissimo tempo stanno esercitando.

Il programma ufficiale dell'Educazione-Istruzione non è fatto per "*Informare*, *Formare* e *Realizzare*" l'essere umano. La cultura dominante corrotta, voluta dalla classe dominante, è costituita da occulti "*programmi*" finalizzati non a "*risvegliare*" ma ad "*addormentare la coscienza*", a destrutturare la mente, a polverizzare tutta la capacità di "*discernimento-discriminazione*", a istupidire l'individuo (cosa che sono riusciti a fare benissimo condizionando la popolazione mondiale all'uso ossessivo-compulsivo dei vari dispositivi tecnologici digitali – *iperconnessione compulsiva, social dal mattino alla sera, selfie, ecc.* –). Basta pensare che 5,9 miliardi di persone accedono alla telefonia cellulare, che 36 mila incidenti, solo nel 2017, sono

stati causati dall'uso stupido del cellulare alla guida, che la tecnologia dello *smart working* ha fatto perdere migliaia di posti di lavoro anziché crearli, ecc.. L'uomo, senza l'uso corretto della mente, sa essere solo distruttivo, separativo, non riesce a concepire una *visione dell'unità* di tutte le cose esistenti. Spingendo la società umana esageratamente verso la tecnologia, con il pretesto dell'"*innovazione*", mette a rischio la sopravvivenza dell'intera umanità. È sicuro che l'"*innovazione*", di cui tutti parlano da santoni di un possibile mondo nuovo, sia animata da una sincera intenzionalità "*creativa*" anziché "*distruttiva*"? È sicuro che cambierà la vita di tutti completamente in meglio? Propagandano un "*progresso*" futuro, di natura tecnologica, ma offrono nell'oggi un progredire disordinato, pericoloso in cui è implicato un sempre maggiore sfruttamento delle risorse naturali. Gli uomini invece di progredire sembrano aver imboccato un nuovo processo involutivo (*fisico e mentale*): usano la mente, la parola, la ragione più per scopi malefici, finendo per creare pericolosi squilibri. Nessuno cerca di vincere l'egoismo, l'ignoranza, la paura, il rancore, l'odio, la rabbia, l'indifferenza per addomesticare-controllare la mente per portarla a praticare un servizio utile di ordine universale. Oggi il culto del proprio corpo, dell'apparire risulta un processo di istupidimento pericoloso. Guardando con obiettività la razza umana attuale si può notare chiaramente che ha sprecato lo sviluppo della ragione a fini materialistici e antropocentrici. La mente, invece, è uno strumento che dovrebbe essere al servizio della propria anima: finché la mente non viene purificata, controllata e ben utilizzata l'anima rimane silente. Gli esseri umani dovrebbero ripensare le proprie esistenze per cercare di riprendersi le vite di esseri spirituali.

Parlano di “*progresso*”, propagandano illusioni e intanto, segretamente, programmano una immane estinzione della maggior parte dell’umanità. L’élite occulta dominante, che sta dietro i vari governi ufficiali, è costituita da coloro che si credono i “*padroni del mondo*”, gli *dèi* di questa *era* oscura. L’uomo comune, preda dell’oscurità morale, intellettuale e spirituale, è ignorante sia nella conoscenza del mondo materiale sia nella conoscenza della realtà spirituale. La sua ignoranza si rivela anche sulle cose più elementari di se stesso che scontatamente dovrebbe conoscere. I più giustificano la propria ignoranza e mancanza di consapevolezza sul proprio *sistema nervoso* col fatto di non essere medici. Eppure il *sistema nervoso* è fondamentale, importantissimo per la funzione di ricezione, di conduzione ed elaborazione degli stimoli attraverso il collegamento delle varie parti del corpo e delle sue varie attività. Il *sistema nervoso centrale (snc)* si trova nel cranio e nel canale vertebrale e svolge il compito di ricevere, elaborare e inviare input a tutto il corpo per organizzarlo. Il *sistema nervoso periferico (snp)* è composto da neuroni, gangli, fibre, recettori sensoriali distribuiti in tutto il corpo, raccoglie le informazioni che arrivano dall’esterno, trasmette dati da un punto all’altro del corpo per poi trasformarli in segnali nervosi adatti al *sistema nervoso centrale*, da lì partono nuovi input e nuovi comandi al *sistema nervoso periferico*. Il *sistema nervoso autonomo (sna)* gestisce in maniera involontaria, con una regolazione automatica, lo stato degli organi interni (è quella parte del sistema nervoso periferico che controlla le funzioni di organi come cuore, stomaco, intestino e di alcuni muscoli). È invece fondamentale capire che i sistemi, neurologici e fisiologici della coscienza esistono in relazione ad organismi sempre più sottili e superiori rispetto a quello che sembra essere una “*base*” comune, il corpo fisico grossolano (*di sangue e di carne*).

Oltre il *sistema nervoso*, che risiede nel corpo fisico grossolano (*sthulararira*), è fondamentale la vasta rete sottile di comunicazione e di collegamenti delle *nadi* che portano il *prana*, avanti e indietro, in ogni direzione. La rete sottile delle *nadi* risiede nella realtà di *Hiranyagarbha* che corrisponde alla *totalità sottile-energetica* quale “germe” della realtà grossolana; nell’ordine individuale viene rappresentato dal *corpo sottile* “luminoso” (*lingasarira, corpo astrale*) e dalla condizione di sonno con sogni (*svapna*).

Questo *piano sottile universale-individuale* è sede dei *kosa*, cioè di quei *corpi sottili* che generano l’*Aura* mediante i sottilissimi canali fatti di *prana* chiamati per l’appunto “*nadi*” ma anche dei *cakra*, quei centri focali di *energia-prana* nell’ambito dell’individualità. Le “*nadi*” costituiscono la struttura (intelaiatura) luminosa-energetica in relazione al *corpo sottile* (*corpo astrale, lingasarira*) dell’essere individuato. La tradizione esoterica parla dell’esistenza di 72.000 *nadi*, di cui le principali sono tre *nadi* poste parallelamente alla colonna vertebrale, la *susumna nadi* (che passa lungo il midollo spinale e attraversa la regione della testa fino alla sommità del capo) al centro, la *ida nadi* (che parte dal *muladharacakra* e sfocia nella narice sinistra) e la *pingala nadi* (che parte dal *muladharacakra* e sfocia nella narice destra). Lungo la *nadi susumna* sono disposti i principali *cakra*. *Ida nadi* è il canale dell’energia mentale; *pingala nadi* è il canale dell’energia vitale; *susumna nadi* è il canale dell’energia spirituale. Tutti e tre originano in *muladharacakra*. I canali *ida nadi* e *pingala nadi* partendo da *muladhara* si incrociano in corrispondenza di ogni *cakra* fino all’*ajnacakra* sulla fronte (considerato il *gurucakra*, sede del “*Terzo Occhio*”, l’Occhio del divino dalla potente luce bianca), mentre *susumna nadi* passa per il centro di ogni *cakra*. È *ajnacakra* che permette la telepatia, le intuizioni, tutte le forme di veggenza e l’invio di messaggi senza problemi di spazio-

tempo, ma questi fenomeni non sono necessari alla vera spiritualità che è Metafisica assoluta. La manifestazione di tali fenomeni non è prova di una elevata posizione coscienziale. Questi, e molti altri fenomeni, sono quelli che fanno parte di quello che viene chiamato “*Occultismo*”: la disciplina che ha un interesse per i fenomeni naturali e soprannaturali per la comprensione del mondo invisibile o sovrasensibile.

L’“*Occultismo*”, però, nulla ha a che fare con i percorsi spirituali che mirano alla *Realizzazione*, alla *Illuminazione* e alla *Liberazione*. La conoscenza e l’acquisizione dei poteri-*siddhi* non è utile alla via della Metafisica assoluta: i poteri-*siddhi* non spazzano via le miserie dell’io (*invidia, gelosia, orgoglio, vanità, competizione, ecc.*). I più ricercano i *poteri occulti* per avere uno strumento-potere per poter soddisfare i propri desideri. Non c’è nulla di male nel praticare l’“*Occultismo*” ma non bisogna incorrere nell’ignoranza-*avidya*: stato in cui incorre la maggior parte degli *occultisti* che finiscono per scambiare la “*corda*” per il “*serpente*”.

Ciò che conta è da quale direzione è attratta la coscienza: ci sono gli insegnamenti che riguardano il *lato forma della Vita*; altri che si interessano dell’aspetto qualità; altri insegnamenti ancora che si interessano dell’*Uno-Tutto* (*la Vita che sta dietro a tutto ciò che sembra cambiare continuamente*).

La Via per la maturità iniziatica è quella che si dirige verso l’Assoluto. L’“*Occultismo*” non dà la compiutezza che invece dà la Metafisica assoluta, l’unica via che può condurre all’autentica Realtà che dimora di là da qualunque dualità (soggetto-oggetto). L’*occultista* cerca di sviluppare-risvegliare particolari “*sensi*” che danno la capacità di “*sentire-vedere*” su piani che trascendono quello fisico-grossolano denso. I cinque *sensi* ordinari mettono in contatto con il piano materiale-grossolano ma esistono altri “*sensi*” che mettono in contatto con i vari livelli del piano sottile e a questi sono interessati gli *occultisti*.

La via della Metafisica assoluta mira alla soluzione e alla trascendenza dell'io, mentre l'“*Occultismo*” espande e potenzia l'io empirico. Tutti coloro che hanno sviluppato la *chiarudienza*, la *chiaroveggenza*, la *levitazione*, la *telepatia* o la *psicomatria* restano comunque nel dominio dell'*avidya*-ignoranza. Il potere psichico opera nella sfera dell'individuo; il potere spirituale opera nella sfera del sovraindividuo (universale).

Bisogna aver chiara la differenza esistente tra “*dormiente*” (uomo comune) e “*risvegliato*” (spiritualmente) che sta nello sguardo maturato: la posizione coscienziale del “*dormiente*” riesce a vedere-osservare, del mondo, solo ciò che è mutevole ed evanescente, mentre il “*risvegliato*” vede-osserva solo il “*Sostrato del Tutto*” (l'indifferenziato senza tempo-spazio e causalità). La differenza sta nella mente-coscienza.

Un “*risvegliato*” (*Jivan-mukta*) svela sé stesso in quanto **Principio** (senza nome e forma). Il “*dormiente*” arriva perfino a pensare che la Realtà del “*risvegliato*” possa essere una vera e propria astrazione. La Verità può farsi strada in tutti ma per gradi e secondo le maturità esperite.

Molti ricercatori sinceri, che però non hanno le idee chiare su quale sentiero mettere i propri piedi, finiscono per cadere sotto l'incanto di suggestioni inutili orchestrate da sedicenti *sensitivi*, *medium*, *lettori delle vite passate* (mediante l'*akasa*, sostengono, o mediante tecniche di ipnosi regressiva alle vite passate). La conoscenza delle vite passate acquisite in tali modi è piuttosto dubbia perché lascia spazio a suggestioni mentali proiettive. La conoscenza delle vite passate acquisite in tali modi è del tutto inutile ad un ricercatore che seriamente sta percorrendo un sentiero spirituale, a volte può risultare anche dannosa e di ostacolo. Solo i rarissimi casi di ricordo graduale e spontaneo, di una o più vite passate, vanno presi in considerazione, perché sono sempre seguiti da incontestabili riscontri che ricostruiscono i vari pezzi del puzzle (in molti casi confermati dal Maestro che

prepara all'iniziazione). Questi rarissimi casi avvengono solo nel pieno di una maturità spirituale consolidata.

Quando si dice che un individuo non è risvegliato spiritualmente significa che la sua *susumna nadi* è addormentata, quando invece si dice che un individuo ha cominciato a risvegliarsi significa che i suoi canali, *ida* e *pingala*, sono ancora semiaddormentati. Solo un numero ristretto di individui hanno i canali *ida* e *pingala* del tutto risvegliati e ancor meno quelli che hanno il canale *susumna* risvegliato. Molti, purtroppo, sono quelli che si sono risvegliati verso i *cakra* inferi (*atal*, *vital*, *sutal*, *rasatal*, *dharatal* e *mahatal*), i *cakra* al di sotto di *muladhara*, quelli che per la loro oscura *posizione coscienziale* si sono posti sotto l'influenza della *contro-iniziazione* (i praticanti di *magia nera*, di *oscuri occultismi*, di *spiritismo*, di *channeling*, ecc.).

Kundalini è solo alla presenza della giusta condizione coscienziale che sale lungo *susumna nadi* facendo dischiudere i vari *cakra* accendendo i corrispettivi stati di coscienza superiori. I *cakra* principali, funzionali al risveglio spirituale della coscienza, sono *muladhara* (istinto di lotta vitale); *svadhisthana* (istinto procreativo); *manipura* (coscienza sensitiva); *anahata* (coscienza universale); *visuddha* (coscienza empirica); *ajna* (coscienza unitiva); *sahasrara* (coscienza dell'essere supremo). È nel *sahasrara* che la coscienza del *jiva* (anche *jivatman*, anima o psiché, ciò che anima le *forme-entità*) si risolve alla fine nell'*atman* (il Sé-Spirito). L'*atman* è l'Assoluto in noi, fuori del tempo-spazio-causa (identico a *Brahman*, la Realtà assoluta, l'Essere trascendente e incondizionato). Il *jiva* è l'anima individuale (*jivatman*), un raggio dell'*atman* (Spirito) che è della stessa natura del *Brahman* (Assoluto). Il *jiva* è immortale mentre i veicoli-corpi funzionali all'*ahamkara* (l'*ego*, il *senso dell'io-mio*) sono aleatori.

I *kosa*, a cui abbiamo accennato sopra, sono degli involucri-energetici-luminosi che velano, rivestono l'*atman*, lo circoscrivono in successione e concentricamente. Questi *kosa* sono: ***anandamayakosa***, che costituisce il corpo della beatitudine, la mente inconscia o inconscio (*karanasarira*, che corrisponde allo stato di sonno profondo, *susupti*); ***buddhimayakosa*** o ***vijnanamayakosa***, che costituisce il corpo sottile (*lingasarira*, *corpo astrale*, la consapevolezza delle dimensioni psichica e causale), la mente subconscia (stato di sonno con sogni, *svapna*); ***manomayakosa***, che costituisce il corpo mentale (che corrisponde sempre allo stato di sonno con sogni, *svapna*, mente subconscia); ***pranamayakosa*** che costituisce il corpo pranico (che corrisponde allo stato di veglia, *jagrat*), la mente conscia (consapevolezza delle funzioni fisiche grossolane); l'ultimo, ***annamayakosa***, che costituisce il corpo fisico-grossolano (*sthulasarira*, che corrisponde allo stato di veglia, *jagrat*, consapevolezza del corpo fisico grossolano). L'***Aura*** è il risultato di tali complesse combinazioni: lo stato dell'***Aura*** rivela, all'occhio dell'individuo chiaroveggenete, la reale posizione coscienziale dell'osservato.

L'uomo comune, non risvegliato spiritualmente, non conosce la propria mente (chiamata esotericamente "***Organo interno***", in sanscrito *antahkarana*) nella sua estensione e nelle sue diverse modificazioni (*vrtti*) o quattro funzioni. L'*Antahkarana* (la Mente) è uno tra i costituenti dell'importantissimo *corpo sottile*, (il corpo sottile mentale-energetico-luminoso, *lingasarira* o *suksmasarira*, anche *corpo astrale*). Non può verificarsi alcun avanzamento sostanziale in un *sentiero realizzativo*, senza una previa consapevole purificazione (*antahkaranasuddhi*) dell'***Organo interno***, della Mente in tutta la sua estensione (l'*Antahkarana*).

Il *Corpo Sottile* è costituito, dunque, dalle quattro funzioni dell'*Antahkarana*, l'*Organo interno*:

- *Buddhi*, l'intelletto nella sua funzione superiore (discernimento immediato, percezione intuitiva);
- *Ahamkara*, il *senso dell'io* (l'*ego*);
- *Citta*, mente subcosnscia, memoria proiettiva (raccolta delle tendenze, predisposizioni subconscie);
- *Manas*, la mente empirica selettiva.

È il *corpo sottile*, *lingasarira*, che svolge l'importante compito di accompagnare l'*Anima* nel processo di trasmigrazione (nel processo del divenire del *samsara*). Il *lingasarira* (*corpo astrale*) non viene distrutto con la morte ma perdura fino alla soluzione dell'individualità dell'intero ciclo delle reincarnazioni necessarie.

Quella chiamata realizzazione spirituale, mediante un sentiero specifico (il *sadhana*) ha il fine di riprendere lo stato primordiale prima della “*caduta*” e prima, ovviamente, che iniziasse il ciclo del *samsara*, cioè il ciclo reincarnativo, come legge cosmica per gli esseri “*decaduti*” (dall’*Alto*” e nel “*basso*”). Giunti a tale *realizzazione-illuminazione-liberazione* il cammino continua, non finisce qui. Esistono ulteriori stadi maggiori ove condurre il *Sé* divenuto *Sovrano*.

Questa realizzazione deve avvenire mentre l'*Anima* è incarnata (legata alla Materia): è nei sistemi della Materia che si può spezzare la catena del *samsara*, avviare il processo di elevazione fino alla trasmutazione, giungendo alla libertà del *Sé-atman*. Finché non si realizza tale possibilità si è costretti a molte vite effimere lungo i cicli di esistenza del *samsara*. È nella Materia che bisogna operare spiritualmente e non dopo la morte, tra una

sosta e l'altra, prima di reincarnarsi. La trasmutazione può avvenire attraverso il legame con un corpo fisico grossolano (*sthulasarira*) nella materia. Tale realizzazione riporta l'individuo allo stato originario, quello precedente al sistema di necessità delle reincarnazioni: riporta allo *Stato Primordiale* degli "Esseri Luminosi delle Origini" prima della "caduta" dall'"Alto".

La maggior parte degli esseri umani sono portati ad essere consapevoli principalmente del *piano fisico-grossolano* (*virat* o *visva*); per percepire gli altri strati più *sottili* necessita uno sviluppo che può avvenire o per fattore karmico, o tramite le pratiche di un "*percorso realizzativo*", come ad esempio lo *Yoga* vissuto iniziaticamente.

Pranamayakosa pervade e sostiene la vita in ogni cellula del corpo fisico-grossolano (*sthulasarira*). A sua volta *pranamayakosa* (il corpo pranico) è sostenuto dalle dimensioni più sottili di *manomaya*, *vijnanamaya* o *buddhimaya* e *anandamaya*. *Manomayakosa*, come dimensione mentale, svolge molte funzioni simultanee e mantiene insieme, integrati, *annamaya* e *pranamaya*, i due *kosa*-guaine più grossolani. È *manomayakosa* che trasmette le esperienze e le sensazioni del mondo esterno a *buddhimayakosa* (il corpo intuitivo) e le influenze sottili di *anandamayakosa* (il corpo causale) e di *buddhimayakosa* ad *annamayakosa* (il corpo fisico-grossolano). *Manomaya* è il messaggero tra ciascun *kosa*-corpo-veicolo. La mente (*antahkarana*) ha la possibilità di muoversi avanti e indietro nel tempo: infatti nella meditazione profonda il tempo cessa di esistere. *Buddhimayakosa* (il corpo dell'intuizione) è più sottile di *manomayakosa* e infatti lo pervade.

Un momento veramente importante è quando il risveglio arriva al livello di *buddhimayakosa* perché questa esperienza comincia a far sperimentare la vita a livello intuitivo, permette di vedere

la realtà fondamentale oltre la semplice manifestazione grossolana su cui è identificato l'uomo comune. È questo livello di risveglio che fa accedere alla saggezza-consapevolezza-conoscenza.

Anandamayakosa appartiene alla dimensione più sottile, quella finale, è il corpo causale-trascendentale; è la dimora del *prana* più sottile che viene direttamente dal *Brahman*. *Anandamayakosa* è la soglia del *samadhi*, la dimora del *Sé* cosmico, del *paratman*.

La conoscenza che finora abbiamo “consegnata” (effettuando il nostro “*tradere*”) è contenuta nei *Veda* e nelle *Upanisad*, è quella della *sruti*, di “*ordine non umano*” (*apauruseya*).

L'*Aura* di un sincero aspirante spirituale (*sadhaka*) è il campo di tutte le possibilità realizzative: divenirne consapevoli porta a risultati concreti riscontrabili. L'*Aura* avvolge e compenetra i veicoli-corpi fisici grossolani, sottili e causali, protegge, dona sensibilità, fa passare le correnti universali ma soprattutto permette gli scambi fra l'Anima e tutti gli esseri degli “*Infiniti mondi*” della *Manifestazione Universale*. L'*Aura* corrisponde alla reale posizione coscienziale raggiunta da un aspirante spirituale (*il livello del suo risveglio spirituale o del suo livello di sonno della coscienza, di oblio*), quindi è in relazione con le capacità sviluppate (le “*qualificazioni*” necessarie per l'Iniziazione) e il *karman* che lo segue invisibile.

L'*Aura* gestisce lo scambio costante fra l'individuo e le forze della natura (*influenze cosmiche, planetarie, zodiacali*). Proprio perché l'*Aura* corrisponde alla posizione coscienziale dell'individuo riceve questa o quella *forza cosmica* o non ne riceve affatto.

L'umanità attuale, immersa nell'oscurità morale, intellettuale e spirituale, influenza negativamente ogni cosa con le *Aure* degli individui che la costituiscono, così distruggendo quello che c'è di buono offre un gran servizio alla *contro-iniziazione*. Sono i pensieri di angoscia, di rabbia, di odio, di competizione agguerrita, d'invidia, di gelosia di questa umanità oscurata che creano oscuri *pensieri-forma* (*eggregore*) appesantendo la qualità di vita dei più.

Un individuo che impronta la propria vita sulla spiritualità rende luminosa, forte e potente la propria *Aura*, la trasforma in una specie di scudo protettivo e in una antenna captativa di forze cosmiche. Lo sviluppo della non-possessività (*aparigraha*) si manifesta nell'*Aura* come “forza mentale” (*cittasakti*) che apre la porta all'*atma-sakti*, la “forza spirituale”.

Tutto nella vita dipende dalla mente e dalla sua comprensione. Ripetiamo che la mente, l'*antahkarana*, ha quattro funzioni: la mente empirica (*manas*); il senso dell'io-mio (*ahamkara*, l'ego); l'intelletto (*buddhi*); la mente subconscia (*citta*). Un pensiero nasce come “vortice” (*vrutti*), modificazione, onda nella *sostanza mentale* (*cittavrutti*).

Il pensiero è una *forza* ma anche una *materia sottile* capace di operare in un dominio molto lontano dalla materia fisica densa. La natura vorticosa, vibrazionale del pensiero non ha nulla di materiale: il cervello *bio-computer* è la stazione che capta *vibrazioni, onde, lunghezze d'onda*. Il pensiero emesso non tocca la materia densa visibile ma tocca e fa vibrare gli elementi sottili in noi stessi, negli altri e nel mondo che ci circonda, nel momento in cui il pensiero si trasforma in “messaggio” da trasmettere. I cambiamenti avvengono nel *piano sottile*.

Il pensiero, la mente, l'*Aura*, i *cakra* sono la grande ricchezza a disposizione dell'ente planetario *disceso-caduto-nato* in questo mondo del divenire.

Chi si addestra all'uso consapevole del pensiero smuove delle energie, delle *forze* potenti: per il *bene*-luce o per il *male*-oscurità, secondo il livello o il grado di coscienza risvegliata o mantenuta obliata-oscurata.

Una delle pratiche più semplici ma efficaci e sicure per sviluppare la percezione di *pranamayakosa* (anche per la percezione dell'*Aura*), è la “*respirazione psichica*”, ovvero l'integrazione del respiro fisico con la consapevolezza. Effettuare l'atto respiratorio naturale, sotto forma di esercizio, lo rende un processo efficace tramite la forza di volontà e di concentrazione: una consapevole “*respirazione psichica*”. Diventare consapevoli del respiro, senza cercare di influenzare il normale ciclo respiratorio, è un modo molto efficace e potente per risvegliare la percezione di *pranamayakosa*. In tale forma di esercitazione si uniscono l'esperienza grossolana e l'esperienza psichica. Ci vuole molta pratica, costanza e tanta pazienza. Esistono pratiche molto potenti che però fanno parte di un riservato “*percorso realizzativo*”, un vero ingresso nelle antiche *Stanze della Conoscenza esoterica*.

Per avere la certezza dell'efficacia delle pratiche esperite nel proprio “*percorso realizzativo*” bisogna praticare nel momento più propizio (spirituale) del giorno, ovvero tra le 4 e le 6 del mattino, il periodo *sattvico* per eccellenza (*Brahmamuhurta*). È in tale periodo propizio che si verificano eventi-manifestazioni spirituali speciali (particolari percezioni, illuminazioni, contatti di natura superiore, ecc.). Meditare e/o praticare alcune tecniche di *pranavidya* in tale periodo porterà certamente dei buoni risultati e avanzamenti.

Il *prana* è l'unico mezzo che connette il corpo fisico grossolano (*sthularasira*) all'Anima (*jivatman*) ed il solo in grado di favorire una possibilità di ritorno consapevole, dopo la "caduta" dall'"Alto" e l'incatenamento nel *samsara*, al *Brahman*, all'Assoluto Metafisico, alla Realtà trascendentale.

Il termine sanscrito "*prana*" è composto da "*pra*" che significa "costante" e da "*na*" che significa "movimento": ecco perché viene considerato il "*soffio vitale*" che ha dato origine e movimento costante all'universo.

L'intera *Manifestazione Universale* (*parkrti*) è permeata dal "*prana*" che sembra essere l'essenza del movimento stesso (*movimento, vibrazioni e suono*). La fisica moderna è in accordo con la visione esoterica del "*prana*", che considera la realtà come formata da vibrazioni. Infatti, nella *Teoria delle Stringhe*, della fisica moderna, ogni *Stringa* è costituita dalle vibrazioni stesse, un puro movimento come nella visione vedica che contempla il "*prana*" (*movimento, suono, parola e vibrazione sono la radice della creazione e di sostentamento dell'universo*). La *Stringa* primaria sarebbe il suono *Om* (AUM).

Il "*prana*" alla sua fonte è Uno e incarna la totalità delle energie universali. Per questo viene identificato con *Hiranyagarbha* (il *Germe d'Oro*, l'*Uovo cosmico*): è esistente a tutti i livelli della *Manifestazione Universale*. *Hiranyagarbha* è la totalità sottile-energetica quale *germe-garbha* della totalità fisica-grossolana. Esso designa il piano formale sottile della manifestazione nell'ordine universale.

Un praticante-aspirante spirituale deve prendere consapevolezza del "*prana*", della sua vera natura, farne esperienza rilevante e illuminante. Infatti per un esoterico è importantissimo lo studio, la comprensione, la consapevolezza e la capacità di manipolare il "*prana*".

Il “*respiro-prana*” viene dall’*atman*, per questo quando l’*ego-corpo-personaggio karmico* muore l’*anima* e il *prana* proseguono, con il corpo sottile (*lingasarira, corpo astrale*), nel processo di trasmigrazione lungo il divenire samsarico.

Il “*prana*” può essere convertito in una “*forza magnetica*” e poi in un “*flusso di energia psichica*” e si può anche trasmettere all’esterno del corpo mediante le *dita (mudra)*, uno *sguardo* o un *pensiero*. Con il “*pensiero-prana*” si possono caricare l’acqua, le medicine o degli oggetti. Il “*prana*” si trasmette continuamente, indipendentemente dall’esserne coscienti o meno ma mediante la consapevolezza la trasmissione è molto più potente. Il “*prana*” si può *percepire-sentire* solo al livello psichico. La trasmissione parte sempre da *pranamayakosa*: il “*prana*” può essere manipolato coscientemente per esercitare *influenza* su *cose, persone ed eventi*. Il “*prana*” può operare sia in prossimità di ciò che si vuole influenzare sia a distanza.

Il pensiero è vibrazione: un tempo lo diceva soltanto l’esoterismo, oggi lo dice anche la scienza. Il pensiero è, quindi, vibrazione ed ha una propria *frequenza*. Anche il corpo fisico grossolano (*sthulasarira*) funziona, ad esempio, con *frequenze* da “0” a “30Hz”. Una semplice contrattura muscolare cronica può risolversi utilizzando le *frequenze* del sonno profondo perché fa rilassare il muscolo. Quando il cervello cambia attività si modifica la *frequenza* dei cicli cerebrali. Il sonno, la veglia e il movimento hanno *frequenze* specifiche. Ecco perché quando ci si rilassa, ci si concentra, si visualizza, si prega, si medita o si recita un *mantra* il cervello abbassa la *frequenza* dei cicli cerebrali modificando la percezione della realtà.

La *Manifestazione Universale*, nel suo aspetto fisico grossolano (*virat* o *visva*), insegna a chi sa osservare senza pregiudizi e senza vortici emotivi, che tutti i fenomeni della vita, che

circondano ogni ente planetario, sono soggetti ad un grande ed inevitabile processo di morte-rinascita (*basta vedere il semplice esempio del seme che nasce, fiorisce, muore ma dalla sua morte rinasce un nuovo seme e così via*), motivo per il quale è divenuto un importante aspetto esoterico-iniziatico. Nel *divenire*, nel mondo grossolano ciò che nasce deve necessariamente morire: questa è la legge instauratasi nella *Manifestazione Universale (prakrti)*. Come le *increspature d'onda* del mare in superficie, che appaiono, scompaiono, per comparire ancora così ogni *forma-entità* compare, nell'infinito mare della *Manifestazione Universale*, in un giuoco incessante di mutamento e ciò è quello che viene chiamato *maya*.

L'esperienza della morte, nel mondo di *visva*, del divenire, o tridimensionale, fa sparire l'*ego-corpo personaggio (l'uomo comune, il magnate, il re, il presidente o il barbone, che si chiamino signor Tizio o signor Caio)*: scompare il corpo fisico grossolano (*che si disgrega dei suoi elementi costituenti*) e l'*ahamkara* (l'*ego*, il personaggio, il “*senso dell'io-mio*”) responsabile dell'identificazione con le cose, con le persone, con gli eventi, con i ruoli che rafforzano gli elementi dell'*individuato* e ostacolano la realizzazione dell'universale. Cosa resta nel *post-mortem*? Bisogna ricordarsi che l'*ahamkara* non è altro che una delle quattro funzioni della mente (*antahkarana*). Se sparisce per sempre l'*ahamkara*, che sembrava durante la vita la parte più concreta, più reale, restano le altre tre funzioni: la mente empirica (*manas*); l'intelletto (*buddhi*); la mente subconscia (*citta*). E non abbiamo forse detto che la mente (*antahkarana*) è costituente del corpo sottile (*lingasarira o corpo astrale*) che accompagna l'Anima (*jivatman*) dopo la morte lungo il *samsara*, in attesa di una nuova rinascita (reincarnazione), per effetto delle qualità-semi (*samskara*) non risolte, creando a suo tempo una nuova *forma-entità* (cioè un'altra individualità, un nuovo *ego-corpo*

personaggio, un nuovo ahamkara)? Quindi il corpo sottile non sparisce con l'estinzione del corpo grossolano ma perdura fino alla soluzione dell'individualità dell'intero ciclo delle reincarnazioni necessarie per la completa liberazione (*moksa*). Il corpo sottile mantiene, perciò, la mente empirica, l'intelletto e la mente subconscia, queste tre parti-funzioni della mente (*antahkarana*) che conservano le *vasana*, tutto ciò che è stato impresso nella sostanza mentale, che purtroppo caratterizzano e limitano in quanto induzioni (*prodotte dall'azione e dal pensiero*) provenienti anche da indefinite epoche del passato attraverso il *karman* accumulato (*samcitakarman*). Da *citta* (*mente subconscia*) tutto questo è sempre pronto ad emergere e svilupparsi, manifestarsi in una rinascita. I potenziali semi espressivi (*samskara*) formano ciò che spinge l'essere ad agire nel mondo del *divenire*, il mondo grossolano.

Il processo di *morte, post-mortem e rinascita*, che abbiamo descritto, riguarda l'uomo comune (*non risvegliato o ancora troppo intorpidito nella coscienza*) che non è interessato alla spiritualità e a percorrerne un sentiero, non è interessato ad una realizzazione-liberazione: si tratta dell'uomo focalizzato sulla **linea orizzontale** del nascere, vivere, morire e rinascere inconsapevolmente.

Il nostro "*tradere*" è interessato a far vedere invece quella **linea verticale** che in pochissimi prendono in considerazione: quella in cui il processo di *morte-rinascita* è visto sotto l'aspetto della trascendenza di uno *stato coscienziale*.

Sulla *linea verticale* si sceglie di "*morire*" definitivamente, cioè si cerca, finché ci si riesce, di uscire dal processo costrittivo del nascere, vivere, morire e rinascere contemplato dal ciclo espressivo del *samsara*. Si opera consapevolmente per superare definitivamente il processo che spinge al perpetuo rinascere senza soluzione: ci si ferma sulla *linea orizzontale* per iniziare il percorso ascendente sulla *linea verticale*. Significa operare la

distruzione, prima che intervenga il normale processo di morte naturale e disgreghi il corpo fisico grossolano ed estingua l'*ahamkara*, di tutti i *samskara* e i *vasana* accumulati nella mente, per disinnescare tutti i meccanismi che alimentano il corpo sottile (*lingasarira*) e il corpo causale (*karanasarira*): anche questi devono morire, però per sempre.

Alcuni, pur avendo intrapreso la *linea verticale*, si fermano, si bloccano senza tornare indietro lungo la *linea orizzontale* ma nemmeno avanzando, ascendendo nella *linea verticale* raggiunta: una terribile posizione di stallo molto sofferta.

La *Manifestazione Universale* (*prakrti*) offre molti indefiniti *stati di coscienza* ma anche molteplici *piani di manifestazione*. Pochissimi giungono alla completa soluzione di tutti gli *stati di coscienza* e di tutti i *piani di manifestazione*, ovvero all'autentica e ultima morte che altro non è, in realtà, che una resurrezione. Si tratta di un *morire-trascendere* ogni stato condizionato e risorgere come *Brahman nirguna*, il "*Brahman senza attributi*" (*parabrahma*).

Con questo scritto vogliamo indicare che l'unico e vero "*Insegnamento*" è la "*Vidya*", la **Metafisica Assoluta** ma che è fondamentale comprendere come i *tre stati dell'Essere*, detti *Avasthatraya* (*Viraj*, *Hiranyagarbha* e *Isvara*) siano solo un velante fenomeno sovrapposto al "**Quarto**" ("*Turiya*", il Sostrato permanente) oltre il quale si rivela la **Realtà Assoluta** (Immobile, Infinita, Eterna, Immortale, cioè Onnipresente, Onnipervadente, Onnisciente, Onnipotente).

Compagni-Maestri degli aspiranti spirituali devono essere quei "*codici*" (rivelati, *conoscenza-insegnamenti* universali ed eterni), conservati-custoditi nella "*Philosophia perennis*" giunta fino a noi. I "*Veda*", primi tra tutti, sono la raccolta di "*codici*" della *Scienza Sacra*.

I “*Veda*” sono la “*Conoscenza di origine non-umana*”, quella che viene “*consegnata*” (per mezzo del “*tradere*”), da tempo immemorabile “*da Maestro-Guru a discepolo-sisya*”: l’esoterico dice “*da Bocca a orecchio*”.

I “*Veda*” offrono una visione scientifica, esoterica e spirituale della nascita dell’universo, una nascita basata su una sempre esistente *Coscienza Cosmica onnipervadente* (il *Brahman*). Nell’individuale il *Brahman* è l’*Atman* ma incarnato nel corpo fisico grossolano del singolo ente planetario che necessita, per ritornare alla propria fonte, di uno specifico percorso (il *sadhana*). Intanto l’individuo, lungo le varie esperienze terrestri, si deve adoperare a realizzare la legge universale, ovvero il *Dharma*.

La *Sruti*, la “*Conoscenza di origine non-umana*”, abbraccia i quattro *Veda* (i *Rg Veda* – Libro degli inni – ; *Yayur Veda* – Libro delle Formule sacrificali – ; *Sama Veda* – Libro delle Melodie – ; *Atharva Veda* – Libro delle Formule magiche –) e le *Upanisad* (ultime parti dei *Veda*).

La *Smrti* è la “*conoscenza rammentata*” (memorizzata) e interpretata dall’uomo, mentre la *Sruti* è *vista-udita* dai *Rsi-Saggi*. Le speculazioni filosofiche, successive ai *Veda*, abbracciano la letteratura del *Brahma Sutra* (scuola *Vedanta*) e il *Bhagavad-Gita*.

I *Darshana* sono le sei scuole filosofiche che riconoscono l’autorità dei *Veda* e sono *Mimansa*, *Vedanta*, *Nyaya*, *Vaisheshika*, *Samkhya*, *Yoga*.

Gli *Yoga Sutra* di Patanjali appartengono alla scuola del *Samkhya* e il *Raja Yoga* possiede gli elementi chiave di questa filosofia.



“Mi inchino dinanzi ai Maestri, le grandi Anime che hanno realizzato la suprema Realtà, a coloro simili a Dèi che ai primordi hanno agitato l’immenso oceano dei Veda per trovare il nettare sublime della Conoscenza”.

Upadesahasri, seconda parte: cap. 19°, 28

Pratiche

Mantra So 'ham “Io [sono] Quello”

È il *mantra* che proclama l'identità dell'ente (*aham*: il *jiva*) con il Divino (*sa*: Quello, il *Brahman* o l'*atman*).

Questa è una pratica menzionata nelle *Upanisad* tantriche come *Dhyānabindu*, *Hamsa*, *Yogasikha*, ecc., ma anche nella *Gherandasamitha*. La pratica è chiamata *ajapajapa* (la recitazione della respirazione come *mantra*) o *ajapa-kriya*.

Il mantra “*ham-sah*” si pratica con *sa* nell'inspirazione e ‘*ham* nell'espiazione. In sanscrito “*aham*” significava “io” e “*sa*” significa “lui”, quindi *aham sah* è “io sono lui” ovvero *so'ham* “egli è me” (lui è *Siva*, l'Assoluto).

Gayatrimantra

Il *gayatrimantra* è una invocazione universale che viene normalmente recitata nella versione *upanisadica*, con l'aggiunta, all'inizio, della sacra formula “*bhur bhuvah svah*”, formula indicata nello *Yajurveda* (*Taittiriya aranyaka* 2.11):

Om
bhur bhuvah svah
tat savitur varenyam
bhargo devasya dhimahi
dhiyo yo nah prachodayat

Il *gayatrimantra* è un verso del *Rg Veda Samhita*, composto di 24 sillabe divise in tre gruppi da 8 ciascuno. È da sempre considerato un potente mantra sacro per eccellenza (“visto” e rivelato dal *rsi Visvamitra*). È illuminatore dell'intelletto e dell'intuizione.

Versione vedica (*Rg Veda*) del *gayatrimantra*:

*“Tatsaviturvarenyam bhargo devasya dhimahi dhiyo yo nah
pracodayat”*

Il *gayatrimantra* mette il *sadhaka*-praticante in connessione con sé stesso facendo pulizia nei suoi tre stati di coscienza (*veglia-jagrat*; *sogno-svapna*; *sonno profondo-susupti*), permettendogli di allinearsi con le proprie scelte profonde.

Mahavakya mantra

I grandi detti vedici tramite cui i *rsi* (saggi veggenti) hanno espresso nelle *Upanisad* la loro esperienza diretta di identità con la Realtà suprema.

I *Mahavakya* più importanti:

“aham brahmasmi”: Io sono *Brahman* (*Yajur Veda* “bianco”);

“tat tvam asi”: Tu sei Quello (*Sama Veda*);

“prajnanam brahma”: *Brahman* è pura Coscienza” (*Rg Veda*);

“ayam atma brahma”: Questo *atman* è *Brahman* (*Atharva Veda*);

“om tat sat”: Quello è la Realtà (*Yajur Veda* “nero”). Tale *mantra-vakya* è anche il triplice simbolo di *Brahman*.

I *Mahavakya* oltre a costituire potenti *mantra* rappresentano una espressione sintetica della dottrina vedanta. Si rivolgono, nella meditazione, alla intuizione superconscia (*buddhi*) e non alla mente empirica (*manas*).

Mantra Mahamrityumdzhaya (della Liberazione, *moksa*):

महामृत्युंजय मंत्र

Mahamrityumdzhaya (“*mantra del grande vincitore della morte*”). Questo *mantra* si riferisce a *Rudra* nel ruolo di *Tryambaka* (“*Chi ha tre occhi*”).

A chi pratica il *sadhana* per una morte iniziatica è consigliabile; a chi ancora è attratto da istanze che lo legano al *divenire* è sconsigliato (*le forze subcoscienti potrebbero scatenare conflitti, affezioni, sofferenze, quei klesa di cui parla la tradizione Yoga*).

Questo *mantra* da ascoltare interiorizzati, per il corretto suono-vibrazioni, lo si può trovare in

<https://www.youtube.com/watch?v=V320SgdkJno>



Vidya (f) *vid*: “conoscenza”, conoscenza della Realtà; “meditazione”, meditazione formale (*upasana*), meditazione coscienziale che conduce alla Realizzazione. *Vidya* è la luce di cui l’uomo necessita per distruggere l’oscurità dell’ignoranza-*avidya*; può essere classificata come *apara* (inferiore) e *para* (superiore). L’*aparavidya* è in relazione ai primi tre fini dell’uomo: *dharma* o rettitudine, *artha* o benessere e *kama* o desiderio legittimo. La *paravidya*, esposta nelle *Upanisad* riguarda l’ultimo fine dell’uomo: *moksa* o liberazione. Può ancora essere classificata come: *bahyavidya* e *brahmavidya*. Kautiliya, nel *Manavadharmasastra* (1. 2-4), sostiene che vi sono quattro scienze (*vidya*): *anviksiki*, *dandaniti*, *trayi*, *varta*. Vedi *jnana*.

tratto da ***Glossario Sanscrito***
a cura del ***Gruppo Kevala***
Associazione Ecoculturale Parmenides

Lettere consigliate

Sadhana

presso Mother Sai Publications

La Quintessenza del Vedanta

Sankara, Edizioni Vidyananda

Aparoksanubhuti

Vivekacudamani

Sankara, Asram Vidya Edizione

L'essenza del Vedanta (Vedantasara)

Sadananda, Asram Vidya Edizione

Il Sentiero della Non-dualità

Oltre l'illusione dell'io

Tat tvam asi

Bhagavadgita (tradotta e commentata da Raphael)

Essenza e scopo dello Yoga

Raphael, Asram Vidya Edizione

Upanisad

a cura di Raphael, Edizioni Bompiani, Milano

Asana Pranayama Mudra Bandha

Yoga Nidra

Swami Satyananda Sarasvati, Edizioni Satyananda Ashram Italia

Lo Yoga rivelato da Siva (Siva-Samhita)

a cura di M. Repetto, Promolibri

Yoga. Piccola guida per conoscerlo

Rosario Castello, Youcanprint

Per le immortali Vie dello Yoga

Il Sentiero Realizzativo

Il Segreto della Conoscenza esoterica

Prospettive di esoterismo

La sadhana in pratica: verso il Sé Superiore
Darsana: il “punto di vista” esoterico
Alla Fonte – Cammino Esoterico
Lo Yoga è “posizione coscienziale”
Rosario Castello, www.amazon.it

Teoria e pratica dello Yoga
Teoria e pratica del Pranayama
B.K.S. Iyengar, Edizioni Mediterranee

La Tradizione e le Tradizioni
René Guénon, Edizioni Mediterranee

La Bhagavad-Gita così com'è
A. C. Bhaktivedanta Swami Prabhupada, Edizioni Bhaktivedanta

Gli Insegnamenti di Dio (Gita Vahini)
La Conoscenza (Jnana Vahini)
La Scienza di Dio (Vidya Vahini)
La Via della Meditazione (Dhyana Vahini)
Il Fiume delle Upanisad (Upanisad Vahini)
Collana Discorsi di Sai Baba
Collana Discorsi agli Studenti
Sri Sathya Sai Baba
Mother Sai Publications

Isavasyopanisad
(commento di Sankara e di Sai Baba)
a cura di Mario Mazzoleni, Edizioni Milesi

La Metafisica e la Verità
Giuseppe Calogero, Edizioni Milesi

Mandukya Upanisad
con le Karika di Gaudapada e il commento di Sankara, Edizioni Asram Vidya

Glossario Sanscrito
a cura del gruppo Kevala, Edizioni Asram Vidya

Glossario di Sanscrito
Parte I (A-Krpi); Parte II (Krs-Yuyutsu)
Mother Sai Publications

Autore Rosario Castello Editore
Collana Nuova Umanità

Il Volto del Male – Mistero e Origine
Il Sole D’Oro – Una via per Shambhala
L’invisibile identità del potere nascosto
Il Sentiero Realizzativo
Il Chiaro e lo Scuro nel Mondo – La Mescolanza
Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. I
Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. II
Le 99 Stanze della Conoscenza Vol. III
La Visione, il Mezzo e la Trasformazione
Alla Fonte – Cammino Esoterico
Darsana: il “punto di vista” esoterico
Questa è l’Ora dell’Urgenza
Le Maschere del potere nascosto
Glossario Esoterico
Potestas Tenebrarum
Il Segreto della Conoscenza esoterica
Prospettive di esoterismo
La sadhana in pratica: verso il Sé Superiore
Lo Yoga è “posizione coscienziale”
I Fiori del male che divorano il Mondo
Vigrahadharna: Sai Baba l’Avatara
Vita occulta di un “risvegliato”
L’Italia occulta
Morte e Vita: un unico sentiero (in lavorazione)
Yoga: una via iniziatica (in lavorazione)
Il “Punto” esoterico che Illumina (in lavorazione)

Collana Tradere

Per le Stanze dell’Esoterismo
Per le Vie immateriali dell’Esistenza
Per le immortali Vie dello Yoga

Lavori fuori collana

Yoga – Piccola guida per conoscerlo

Notiziario: **1** della Bhagavad-Gita; **2** della Sadhana; **3** sul Male nel Mondo; **4** sul Femminino-Mascolino

Articoli *fil rouge*: **1** Il sesso: scherzo, errore, condanna o salvezza?; **2** L'Esoterismo deviato; **3** Qui, altrove, nell'ovunque senza tempo; **4** Sadhana: non confondere il mezzo con il fine; **5** Sguardo su un Sentiero: il Tantra; **6** Yoga, Dieta sana e Rimedi per la Salute; **7** La Scelta Spirituale. Dal cibo per i cinque sensi alla Liberazione

Studio: **1** Simbologia; **2** Sulla Vidya; **3** Yoga, Respiro, Prana, Bhagavad-Gita; **4** La Magia; **5** Edificare una società dell'Essere; **6** Sulle Religioni in Sintesi – Unità delle Religioni; **7** Una Via esoterica di Liberazione: il Tantra; **8** Sulla “possessione” e la “realtà spirituale”; **9** I fondamentali dello spirito-anima incarnato; **10** Esoterismo; **11** I problemi fondamentali dell'umanità: perché irrisolvibili; **12** La Malattia: nell'uomo comune, nel Discepolo, nel Maestro; **13** La Presenza dei Maestri nel Mondo; **14** L'Iniziazione; **15** Origine dell'Uomo: segreti spirituali, occulti e cosmici

Articolo “Risvegli”: **1** Roma-Babilonia è servita; **2** I Dirigenti, nel mondo, per una Nuova Era; **3** Non solo Donna e basta: Femminino-Mascolino e l'Iniziazione; **4** Urgente Appello Spirituale; **5** Ignoranza e falsa conoscenza spirituale

Riflessioni: **1** La Terza Guerra Mondiale descritta da Albert Pike?; **2** Un Piano di Distruzione Anti-Tradizionale; **3** Il Femminicidio: attacco contro-iniziatico; **4** Ordine dei Templari; **5** Vino, pasto sacro e alchimia di trasformazione

Prospettive Spirituali: **1** La necessaria “Visione” dello scopo fondamentale della vita

Articolo indipendente: Think tank: l'inganno della politica. Quello che i cittadini non vedono; Il potere delle Logge segrete: massoneria, mafia e politica

Alcune delle librerie e degli Store on-line dove trovare i libri



Amici, Partnership e spazi Social
grazie ai quali il lavoro è stato pubblicato e diffuso

SAILENMAX
WEBDESIGN

 **youcanprint.it**
self-publishing

Massimo Faraoni
Grafico delle Copertine

 **issuu**

 **amazon kindle**

 **Google**
books


Pinterest

Scribd.

 **GESICOP.IT**
La Stampa Digitale

facebook.

 **twitter**

 **STREETLIB**

ORIGINE DELL'UOMO: SEGRETI SPIRITUALI, OCCULTI E COSMICI

Quella proposta in questo lavoro è la sintesi poderosa di un viaggio, la cui meta è l'ingresso alle antiche "Stanze" della "Conoscenza esoterica", nelle quali si celano le risposte a tutti i "segreti" che l'uomo cerca di svelare da che è al mondo. Per arrivare preparati a quella "soglia" tuttavia, ci sono tappe obbligate da rispettare, nelle quali il viandante deve fermarsi a meditare con grande attenzione su quello che ha raccolto e studiare i modi con i mezzi più opportuni per riprendere il cammino. Poiché a quella soglia si arriva solo se muniti di fiaccole, strumenti e armature. Così l'autore accompagna il lettore passo dopo passo ripercorrendo i cardini di tutto l'insegnamento esoterico, attraversando il piano fisico, psichico e spirituale. Consegnando ogni volta il materiale necessario per presentarsi a quell'uscio e passare oltre, come la conoscenza dei propri veicoli fisici, sottili che apre l'accesso all'uso corretto della mente, del pensiero e alle potenti energie che questo smuove. Per la sua natura, questo lavoro è perfetto per gruppi di studio e per coloro che ricercano una sintesi dalla quale ripartire.



Dello stesso autore:

LA SADHANA IN PRATICA: VERSO IL SE' SUPERIORE

La sintesi di un percorso iniziatico, riservata a chi ha «fame» di compiutezza e non ha altro desiderio se non quello di «spezzare le catene», che lo legano all'ignoranza del proprio Essere e alla schiavitù dalla propria mente.»

